

▶ TEST 7 (Percorsi 9-12)

Eugemo
Tutor di Italiano



Questo test ha la stessa struttura della **prova Invalsi**.

Il test comprende un **testo narrativo** (percorsi 9 e 11) e un **testo espositivo** (percorsi 10 e 12), seguiti da alcune domande di comprensione, e una parte finale con dieci **quesiti di grammatica**. Ti ricordi? Per svolgere la prova hai **75 minuti**.

Dovrai scrivere con una **penna nera o blu**.

Se ti accorgi di aver sbagliato a segnare una risposta, scrivi NO accanto alla risposta sbagliata e fai una nuova crocetta accanto alla risposta che ritieni giusta.

Esempio:

Come si chiama il protagonista?

- NO Marco
 Giorgio
 Roberto
 Maurizio

Prima parte – Il testo

1. Leggi il testo e rispondi alle domande.



Prova a svolgere questa prima parte in **30 minuti**.

Leggi una prima volta il testo per capirne il senso generale.

Poi leggi le domande e rileggi il brano con più attenzione. Riguarda il testo tutte le volte che ti viene richiesto e quando non sei sicuro della risposta. Se non sai rispondere a una o più domande, rispondi a quelle più facili e ritorna in seguito su quelle più difficili.

● Libertà

5 Quella primavera a metà maggio, un tordo di pochi giorni cadde dal nido. L'uomo che attraversava il bosco lo raccolse e lo tenne nel pugno. Era un boscaiolo, faceva quella strada ogni dì. Tornato a casa, mise l'uccellino implume in una scodella di legno ammorbidita da una calza di lana. L'uccellino apriva il becco, pigolava. Aveva fame. Il boscaiolo lo imbeccò con bocconcini di carne masticata. In seguito gli procurò vermi, uova di formiche, insetti e leccornie varie.

10 Il tordo cresceva come il pane che lievita. Mise penne e piume e si fece bello. Come a volerlo ringraziare, montava sul dito del suo salvatore e gonfiava le piume. Quando gli uccelli gonfiano le piume è segno di affetto. Un affetto timido come diventare rossi.

15 Appena grandicello, il tordo imparò a mangiare da solo. Il boscaiolo si costruì una gabbietta di legno e lo mise lì dentro, assieme a due ciotole di acqua e cibo.

Il tordo non gradì essere imprigionato. Fino ad allora aveva dimorato nella scodella e quando gli girava faceva voli per la cucina. Ma sporcava, e il boscaiolo era un uomo solo e non aveva voglia di pulire. Per questo lo ficcò nella gabbia. Era fatta con stecche di pino cembro, bella come un castello, e odorante di legno buono. Ma era pur sempre una gabbia,

una prigione, un posto da dove non si poteva uscire. Il tordo si avvili, però, col trascorrere dei giorni, cominciò ad abituarsi. Alla fine si rassegnò, ma spesso infilava il becco tra le stecche come per annusare l'aria di fuori. Voleva uscire. Chi è fatto per l'aria aperta non si rassegna a stare chiuso.

20 [...] Così passò l'inverno. Il tordo perse la coda e parte delle piume e delle penne. Stava facendo la muta, era tutto spelacchiato e brutto. Poi il piumaggio fiorì più lucido e folto di prima e il petto si fece giallo. Allora sì che diventò bello! Un tordo maschio bellissimo che a fine marzo si mise a cantare.

25 [...] Ma il tordo sentiva la primavera, non voleva più stare chiuso. Annusava l'aria dagli spifferi delle finestre e bramava di volare nelle radure. La sua voce una mattina si fece triste e malinconica. Era pur sempre un bel sentire, ma quel tono avvilliva il cuore solitario del boscaiolo. Più passavano i giorni, più il tordo cantava triste.

30 Alla fine, verso metà estate, mosso a pietà dal canto doloroso del suo piccolo amico, il boscaiolo decise di rendergli la libertà. Un giorno, che era appena sorto il sole, l'uomo prese la gabbia, si recò sull'uscio e lo spalancò. I raggi entrarono a illuminare il tordo che diventò d'oro. Poi l'uomo aprì la porticina della gabbia. Il tordo ci mise un po' a capire che poteva andarsene. Annusò l'aria, fece un passo, sbirciò il vuoto davanti a sé. Puntò le zampine sul bordo, dette una spinta e s'involò. Davanti alla casa del boscaiolo, c'era la chiesa.

35 La vecchia chiesa del paese, con la bella vetrata variopinta. Il sole la incendiava di colori. Il tordo, inebriato dalla libertà, volò verso la chiesa.

La vetrata rifletteva il cielo. Un bel cielo azzurro con le nuvole, verso il quale l'uccello si lanciò ad ali spiegate. Vi sbatté il capo e cadde a terra svenuto.

40 Il boscaiolo andò a raccogliarlo per la seconda volta. Un gatto stava correndo con l'intenzione di mangiarselo. Lo portò in casa. Spruzzandogli acqua fresca lo fece rinvenire e lo rimise nella gabbietta.

Il tordo aveva preso una bella botta e ci mise una settimana a riprendersi. Poi il boscaiolo lo liberò di nuovo. Questa volta il tordo andò più cauto.

45 Si assicurò che il cielo fosse cielo, non vetro. Aveva capito che la libertà è un dono da gustare adagio.

La libertà non va presa mai con troppo entusiasmo o troppa gioia, altrimenti finisce male.

(adattato da M. Corona, *Torneranno le quattro stagioni*, Milano, Mondadori, 2010)

1. Il testo che hai letto appartiene al genere

- a. della favola.
 c. della poesia.

- b. del romanzo.
 d. del racconto di fantascienza.

2. Quali sono i protagonisti della favola?

- a. Un boscaiolo e il suo ambiente.
 c. Un boscaiolo e un uccello.

- b. L'inverno e la primavera.
 d. L'uomo e la natura.

3. Quando si svolge la vicenda?

- a. Nell'arco di alcuni mesi.
 b. In tre mesi.
 c. In primavera e autunno.
 d. In un anno circa.

Sottolinea nel testo le frasi che giustificano la tua risposta.



4. Dove si svolge la vicenda?

- a. Nella casa del boscaiolo.
- b. In chiesa e nella casa del boscaiolo.
- c. Nella casa del boscaiolo e in un bosco.
- d. Nella casa del boscaiolo, nelle immediate vicinanze della casa e in un bosco.

5. Qual è la morale della storia?

- a. Tutti gli esseri viventi prima o poi muoiono.
- b. Tutti gli esseri viventi amano la libertà.
- c. La libertà va vissuta appieno.
- d. Occorre equilibrio per vivere bene la libertà.

6. Metti in ordine le azioni.

- Il boscaiolo libera il tordo che va a sbattere contro una vetrata.
- Il tordo è messo in gabbia e diventa sempre più triste.
- Un boscaiolo trova un piccolo tordo caduto dal nido.
- In primavera il tordo comincia a cantare, ma vuole la libertà.
- Il boscaiolo cura il tordo che cresce libero in casa.
- Al boscaiolo non piace pulire e decide che il tordo non può più essere libero in casa.
- Il boscaiolo capisce che il tordo deve vivere libero.
- Il boscaiolo va nuovamente a raccogliere il tordo e lo cura.

7. Nelle azioni del quesito precedente manca la parte conclusiva. Prova a riassumerla.

.....

8. Che cosa faceva il tordo per ringraziare il boscaiolo?

.....

9. Quale delle seguenti frasi del testo fa capire che il boscaiolo prova gli stessi sentimenti del tordo?

- a. «Sbirciò il vuoto davanti a sé» (righe 32-33).
- b. «Alla fine si rassegnò» (riga 17).
- c. «Quel tono avviliva il cuore solitario del boscaiolo» (righe 26-27).
- d. «Il boscaiolo decise di rendergli la libertà» (riga 29).

10. Che cosa significa «implume» (riga 3)?

- a. Giovane. b. Senza piume. c. Che non canta ancora. d. Inoffensivo.

11. Che cosa significa il termine «leccornia» (riga 6)?

- a. È un tipo di ragno. b. Cibo prelibato. c. Uccello rapace. d. Verdura.

12. Quale di queste spiegazioni descrive meglio il significato del verbo «pigolare» (riga 4)?

- a. Cantare a squarciagola. b. Cinguettare giocosamente.
- c. Cinguettare lamentandosi. d. Urlare.

13. Quale delle seguenti parole è un sinonimo di «dimorare» (riga 12)?

- a. Dormire. b. Abitare.
- c. Crescere. d. Rimanere.

Da quale parola deriva *dimorare*? Conosci il significato della parola *dimora*? Nel testo quale può essere il significato del termine? Prova a rileggere la frase in cui è presente e quella successiva.

14. Quale relazione logica c'è tra le varie parti del periodo seguente: «Puntò le zampine sul bordo, dette una spinta e s'involò» (riga 33)?

- a. Di causa. b. Di fine. c. Di tempo. d. Di esemplificazione.

2. Leggi il testo e rispondi.

• **Il Kronum, lo sport del futuro!**Ancora **30 minuti** per questo testo.

Nasce a Philadelphia, in Pennsylvania, quando un gruppo di amici decide di riunire in un unico sport le caratteristiche e le regole delle più diffuse discipline con la palla: calcio, pallacanestro, rugby e pallamano.

5 La stagione calcistica volge al termine. E in un'estate che si preannuncia abbastanza priva di grossi eventi, lo sport di cui vi stiamo per parlare potrebbe divenire una valida alternativa alla noia che prenderà inevitabilmente di mira i pallonari di tutto il mondo.

Si chiama Kronum, uno sport nato solamente un anno fa a Philadelphia, dove alcuni soggetti alquanto originali hanno dato vita a una via di mezzo tra calcio, pallamano e basket. Il regolamento non è nemmeno troppo difficile e proviamo a schematizzarlo per voi.

10 Si gioca in due squadre da dieci dentro un cerchio d'erba piuttosto ampio nel quale sono poste quattro porte, una per ogni quarto del campo. C'è l'area piccola, l'area propriamente detta, l'area angolare e la croce. E in ognuna di queste parti del campo bisogna rispettare alcune regole. La palla non si può toccare con le mani soltanto nell'area propriamente detta.

15 L'inizio della partita è dato dall'arbitro che fa rimbalzare la palla al suolo nel *First Ring* (il cerchio più piccolo al centro). Due giocatori di ogni squadra sono piazzati all'esterno del *Second Ring* (il cerchio esterno), agli angoli della *Cross Zone* e devono recuperare la palla (un po' come nella pallacanestro).

20 Tutti i giocatori possono utilizzare qualsiasi parte del corpo nelle fasi del gioco, salvo nell'area vera e propria: in questa parte del campo le braccia e le mani non sono autorizzate. Quando i giocatori vogliono portare avanti la palla con le mani, devono farla rimbalzare al suolo come nel basket e non possono fare più di due passi con la palla in mano. I contatti possono essere violenti e sono autorizzati come nel rugby.

25 Quando una squadra attacca (quella che ha ottenuto la palla all'inizio), l'altra difende e mette i portieri nelle porte. Se la palla viene presa dall'altra squadra (o anche dopo un goal), deve tornare al centro per dare il tempo ai portieri della squadra avversaria di prendere posto. I portieri possono utilizzare le mani nell'area piccola (la *Goal Zone*), ma non nell'area vera e propria (la *Wedge Zone*).

30 Il punteggio? Facile. Se si calcia dall'area piccola si ottiene un punto, se si tira con la mano se ne prendono due. Dall'area propriamente detta si può soltanto calciare e un goal dà due punti. Dall'area angolare una rete dà tre punti, mentre dalla croce vale quattro.

Attenzione, però, perché la porta ha cinque anelli appesi alla traversa e centrare questi fa ottenere molti punti. Dall'area piccola sono due, dall'area propriamente detta quattro, dall'area angolare sei e dalla croce addirittura otto.

35 Vi è venuta voglia di giocare? Per ora sembra che l'unico campionato esistente si giochi proprio a Philadelphia, ma chissà che qualcuno non stia già pensando di portarlo in Europa.

(adattato da it.eurosport.yahoo.com e da www.ueros.net)

1. Si tratta di un testo

- a. espositivo, ad esempio un articolo di giornale.
- b. narrativo, un brano da un romanzo.
- c. narrativo, un racconto.
- d. espositivo, ad esempio un dépliant pubblicitario.

2. Il testo riguarda

- a. lo sport nel futuro.
 b. uno sport che potrebbe affermarsi nel futuro.
 c. uno sport che nel futuro dominerà.
 d. la storia di alcune persone che hanno inventato un nuovo sport.

3. In quale momento viene scritto l'articolo?

- a. Durante l'inverno. b. In marzo.
 c. In primavera inoltrata. d. Alla fine dell'estate.

4. Quale di queste affermazioni non è vera?

- a. Il Kronum è un nuovo sport. b. È nato in Europa ad opera di alcuni amici.
 c. Si gioca soltanto negli USA, per ora. d. Mette insieme elementi di vari sport.

5. Quante volte l'autore del testo si rivolge direttamente ai lettori?

- a. Tre. b. Nessuna. c. Una. d. Due.

6. Quale aggettivo non descrive il Kronum, secondo quanto si legge nel testo?

- a. Nuovo. b. Non troppo difficile.
 c. Entusiasmante. d. Noioso.

7. Dove bisogna rispettare determinate regole?

- a. In tutto il campo da gioco. b. Nell'area piccola e in quella vera e propria.
 c. Nella croce e nell'area angolare. d. In quasi tutto il campo da gioco.

8. Con quale parola è possibile sostituire «salvo» (riga 18)?

- a. Compreso. b. Malgrado. c. Invece. d. Tranne.

9. Con quale parola è possibile sostituire i due punti nella frase «Tutti i giocatori possono utilizzare qualsiasi parte del corpo nelle fasi del gioco, salvo nell'area vera e propria: in questa parte del campo le braccia e le mani non sono autorizzate» (righe 18-19)?

- a. Dato che.
 b. A meno che.
 c. Che.
 d. Se.

La punteggiatura serve, in primo luogo, per dare un senso logico a quanto si scrive. In questo caso i due punti possono essere sostituiti da parole che esprimono il tipo di relazione logica presente tra le due frasi.

10. Nel periodo «Se la palla viene presa dall'altra squadra (o anche dopo un goal), deve tornare al centro per dare il tempo ai portieri della squadra avversaria di prendere posto» (righe 24-25), sono presenti due relazioni logiche: quali sono?

- a. Temporale. b. Finale. c. Di conseguenza. d. Esemplificativa.

11. Con quale parola è possibile sostituire *perché* nel seguente periodo: «Attenzione, però, perché la porta ha cinque anelli appesi alla traversa e centrare questi fa ottenere molti punti» (righe 31-32)?

- a. Quindi. b. Dato che. c. Se. d. Come.

12. Nella frase «Per ora sembra che l'unico campionato esistente si giochi proprio a Philadelphia» (righe 34-35), quali sono il modo e il tempo del verbo *si giochi*?

- a. Indicativo presente. b. Condizionale presente.
 c. Congiuntivo presente. d. Imperativo presente.

13. In quali dei seguenti casi il «si» è impersonale?

- a. Si preannuncia (riga 4). b. Si chiama (riga 7).
 c. Si gioca (riga 10). d. Si ottiene (riga 28).

14. Nella frase «La palla non si può toccare con le mani soltanto nell'area propriamente detta» (riga 13), quali complementi non ci sono?

- a. Complemento di tempo. b. Complemento di luogo.
 c. Complemento di mezzo. d. Complemento di compagnia.

Seconda parte – Quesiti grammaticali



Prova a rispondere in
15 minuti!

1. Nel periodo «Ho parlato con mia mamma e le ho promesso che mi metterò a studiare», che cos'è *le*?

- a. Un pronome relativo. b. Un pronome personale, complemento diretto.
 c. Un pronome personale, complemento indiretto. d. Un aggettivo possessivo.

2. In quale di queste frasi c'è un pronome indefinito?

- a. Nella mia strada c'è troppo rumore.
 b. Ho letto tutti i libri per le vacanze. Alcuni mi sono proprio piaciuti!
 c. Secondo me, qualche volta tu esageri con gli scherzi.
 d. Parecchi miei amici riceveranno dei videogiochi come regalo per Natale.

3. Trova gli errori di ortografia e correggili.

- a. Carabbiniere. b. Psicologi.
c. Havesse. d. Filio.

4. In quali delle seguenti frasi c'è un'apposizione?

- a. Il mio scooter è giallo. b. Professor Russo, mi scusi, posso parlarle?
 c. Paolo, come giocatore di basket, non vale nulla. d. Sai che ieri ho visto la tua amica di Roma?

5. Completa la frase con i verbi coniugati al modo e al tempo opportuni.

Se questo sport (*affermarsi*), i giovani (*avere*) una possibilità in più per divertirsi.

6. Nella frase «Alla fine si rassegnò, ma spesso infilava il becco tra le stecche come per annusare l'aria di fuori»

- a. i soggetti sono più di uno e sottintesi. b. il soggetto è lo stesso ed è espresso.
 c. il soggetto è lo stesso ed è sottinteso. d. i soggetti sono più di uno e sono espressi.

7. In quali frasi c'è un predicato nominale?

- a. Com'è bello stare al sole! b. Roberto è di Genova.
 c. Silvia è nata a Firenze. d. Paolino è il gatto più buono del mondo.

8. Solo uno dei seguenti gruppi non ha intrusi al suo interno. Quale?

- a. Sostantivi astratti: libertà, palla, amicizia, religione. b. Aggettivi: ottimo, forse, bello, nuovo.
 c. Pronomi personali: voi, loro, mi, si. d. Avverbi: mai, quindi, assurdamente, troppo.

9. Riscrivi la frase inserendo i segni di punteggiatura mancanti e le maiuscole.

mi chiamo sandro vengo da bologna >

10. In un dizionario della lingua italiana alla voce *testare* si legge:

testare [te-sta-re] v. tr.

1. *Sottoporre a un test qualcuno o una categoria di persone per un'indagine psicologica, statistica, diagnostica.*

2. *estens. sottoporre qualcosa a prove o controlli per sperimentarne o verificarne la validità.*

ETIM. deriv. di *test* (ingl.)

1973.

Sulla base di questa definizione, indica se le seguenti affermazioni sono vere (V) o false (F). Metti una crocetta per ogni riga.

	V	F
a Il verbo <i>testare</i> è transitivo.		
b Il verbo <i>testare</i> ha più di un significato.		
c Il verbo <i>testare</i> deriva da una parola latina.		
d Il verbo <i>testare</i> è nato da più di un secolo.		
e Si può usare il verbo <i>testare</i> sia riferito a persone che a cose.		
f Il verbo <i>testare</i> è un termine tecnico di ambito medico.		

Un piccolo consiglio: prima di sostenere la prova Invalsi, esercitati a riconoscere le principali abbreviazioni contenute nei dizionari. Normalmente trovi una legenda dei simboli e delle abbreviazioni nelle prime pagine.

